

ME 6

SERIE PASTORALE

A COLEI CHE CI ASCOLTA

Pregchiere di tutti i secoli a Maria

a cura di

STEFANO DE FIORES

Professore nella Pontificia Facoltà Teologica « Marianum »
e nella Pontificia Università Gregoriana

« Maria ascolta ogni giorno la voce di tutti proclamarla beata... Ascolta veramente, perché abita in un luogo luminoso, nella regione dei viventi, Lei che è Madre della salvezza, fonte della luce ».

SEVERIANO, vescovo di GABALA († d. 408)
Omelia VI sulla creazione del mondo
PG 56, 497

CENTRO DI CULTURA MARIANA « MATER ECCLESIAE »
Via del Corso, 306 - Roma
1980

6.

MARIA, SALVACI!
(Voci d'oggi)



F. Nagni, *La Vergine col Bambino*

1. FAMMI SCOPRIRE IL VOLTO DEL CRISTO
(un'inquilina del 15° piano)

Come nei secoli precedenti, anche nel nostro si prega Maria e molto più spesso che non si pensi. E' una preghiera che parte dalla vita, dall'esperienza quotidiana, dalla situazione vissuta dall'uomo d'oggi, che spesso si sente solo pur abitando nei grandi agglomerati urbani.

Un'inquilina anonima, dal quindicesimo piano di un palazzo, così invoca la Madonna:

Verg. « Maria!

Sono venuta ad accrescere il numero degli inquilini
di questa torre di 15 piani,
che alcuni chiamano « infernale »...

Le persone si incrociano e a malapena si salutano!
Oggi, vengo a darti con semplicità il mio saluto.

So che lavori con il gruppo del 12° piano
incaricato dell'ospitalità.

Ti ringrazio per la loro semplicità
e per la gioia che procurano a tutti indistintamente.

Ti chiedo pure, Vergine Maria,
di aiutare il mio vicino di pianerottolo.
Tu sai che ha ricevuto il preavviso di licenziamento!
E che oggi ha detto addio ai suoi compagni di lavoro...
Dagli il coraggio di accettare questo distacco
senza troppa amarezza e guida i suoi passi
alla ricerca di una nuova sistemazione.

Tu, Vergine Maria,
hai avuto il cuore straziato per l'odio e l'indifferenza
del popolo che guardava tuo figlio salire il calvario.
Sostieni questo giovane focolare un po' « smarrito »:
aiutalo ad assumere le proprie responsabilità;
non trovi piú, nello sguardo dei vicini, antipatia,
ma un sorriso incoraggiante!

Madre,
accogli con bontà presso tuo Figlio questa mamma,
che ohimè! ha lasciato troppo presto i suoi cari,
schiacciata dal superlavoro.
Vegli su di loro: hanno tanto bisogno di te!

Vergine Maria,
tu, che sei la piú tenera delle mamme,
tu, che hai saputo cullare con amore infinito
il tuo Figlio Gesù a Betlemme,
vegli sulla piccola Chiara,
che i genitori non aspettavano piú.
Essi ora sono appagati. Grazie per loro!

Infine, dona pace a quella nonna cosí dolce,
che non riceve mai visite.

E poi, fammi scoprire,
in tutti i volti che incontro,
il Volto del Cristo,
come pure il tuo Volto (1).
S.L.

(1) *Prière d'un locataire anonyme*, in *Cahiers marials*, n. 105,
novembre 1976, *Prières à Marie* 2, p. 30 (nostra traduzione).

2. MARIA, SALVACI! (fanciulle lituane in Siberia)

Un piccolo libro di preghiere ha varcato i confini della
Siberia ed è giunto in occidente. E' stato pubblicato con
il titolo « Maria, salvaci! » (Roma, Edizioni Paoline, 1962,
pp. 64).

Scaturito dal cuore di alcune ragazze deportate in Si-
beria, esso costituisce la testimonianza di una fede che nes-
sun carnefice può sopprimere, il grido dello spirito umano
non disposto a cedere alla sofferenza e all'oppressione.

Recitiamo, con tutti i profughi e deportati del mondo,
alcuni stralci delle preghiere rivolte dalle fanciulle lituane,
esiliate dalla loro patria, chiamata da secoli « Terra di
Maria »:

Maria, invoco la tua pietà...
Maria, consolatrice degli afflitti,
rasserena i figli della terra
bagnata dal sangue e dalle lacrime;
consola i deportati,
conforta anche i nostri cuori,
pieni di nostalgia,
di sofferenze, di dolori.
Maria,
t'imploro aiuto per i difensori della patria,
imploro il vero riposo per coloro
che hanno sacrificato la vita
per la propria terra;
imploro pace e tranquillità al mio Paese
e al mondo stanco.

.....
Maria, piena di Grazia,
mediatrice di tutte le grazie,



A. Carpi, *Madonna del Buon Consiglio* - Milano, S. Marco

col cuore compunto leviamo
verso di te
le nostre mani supplichevoli:
ristoraci, dicci cosa desidera da noi
il tuo diletto Figlio,
perché noi vogliamo sottometterci pienamente
alla sua volontà.

.....

Ci siamo sperduti,
siamo stanchi, congelati...
ma tu non ci hai abbandonati,
Madre di misericordia,
nei giorni di pena e di sventura,
nuovamente sei scesa dal cielo,
nello splendore di una grande luce
sulla nostra terra bagnata di sangue.
Madre, a chi, a chi dunque ci rivolgeremo,
a chi ci appelleremo
in quest'ora di grande sventura?
Rivolgì lo sguardo, o Madre,
ai nostri cuori infranti
dall'angoscia e dalla nostalgia,
guarda alle nostre labbra livide
dal freddo e dalla fame.
Facci tornare alla terra,
che il Cielo stesso ci ha dato,
alla terra delle croci e delle chiese,
terra che tu hai prediletto da secoli.
Fa' che possiamo rivedere
le immagini famose per le grazie,
i tuoi santuari.
Concedici,
di poter nuovamente cantare insieme
gli inni di gratitudine e di amore
a Gesù misericordioso e a Te,
Madre della misericordia... Amen (2).

(2) *Maria, salvaci! Preghiere composte da prigionieri lituane nella Siberia del Nord*, traduz. di V. Mincevicius, Roma, Edizioni Paoline, 1962, pp. 13, 53, 46.

3. VORREI CHE IL MIO « SÍ » (Bruno)

Un gruppo di studenti del quartiere prenestino di Roma si è radunato alcune sere per comporre preghiere a Maria. Non sono mancati all'inizio i commenti delusi, ma poi ci si è trovati sulla via di un incontro che metteva in discussione tutta la vita.

« Maria, anche per noi — affermano essi — era troppo lontana, troppo brava, troppo disponibile, troppo forte, troppo tutto... Troppo diversa da noi. In queste preghiere... l'abbiamo incontrata nelle nostre stesse situazioni vitali, nelle nostre incertezze, nei nostri dubbi, nei nostri stessi entusiasmi... E' allora che sono sorti tanti punti interrogativi: perché lei... mentre noi invece...? ».

Ai giovani piace soprattutto il « sí » che Maria ha detto a Dio, perché scaturito da un cuore semplice e disponibile. Uno di loro, Bruno, esprime il desiderio di poterlo pronunciare, come lei.

Vorrei che il mio « sí »
fosse semplice come il tuo,
e non avesse astuzie mentali.
Vorrei che il mio « sí », come il tuo,
non mi mettesse al centro, ma a servizio.
Vorrei che il mio « sí »
al disegno di un altro, come il tuo,
volesse dire soffrire in silenzio.
Vorrei che il mio « sí », come il tuo,
volesse dire tirarsi indietro
per far posto alla vita.
Vorrei che il mio « sí », come il tuo,
racchiudesse una storia di salvezza.



E. Greco, *L'Annunciata*

Ma il mio peccato,
il mio orgoglio,
la mia autosufficienza,
dicono un « sí » ben diverso.
Il tuo sguardo su di me, Maria,
mi aiuti ad essere un semplice,
uno che si dimentica,
uno che vuol perdersi,
nella disponibilità di chi
sa di esistere da sempre
soltanto come un pensiero d'amore (3).

(3) *Maria... un altro racconto. Preghiere di giovani*, Alba, Edizioni Paoline, 1977, pp. 36-37.

4. AIUTA LA TUA CHIESA (un giovane)

I giovani sono scontenti della società consegnata loro dagli anziani. Troppe ingiustizie, discriminazioni, oppressioni caratterizzano il mondo d'oggi! E come dimenticare i fenomeni di droga, prostituzione, sfruttamenti, speculazioni, torture, lebbra, fame, inquinamento ecologico...?

I giovani sentono l'esigenza di impegnarsi nella costruzione di un mondo nuovo e migliore, finalmente abitabile e rispondente al piano di Dio. Uno di loro è convinto che non si può riuscire in questa impresa senza l'intercessione di Colei che è Madre del popolo di Dio. Perciò egli invoca:

Ecco Maria, mia madre,
madre della Gerusalemme in costruzione.
Tu sei madre del tuo popolo che si ferma,
del tuo popolo che riparte,
del tuo popolo che è distrutto,
che è emarginato, rinchiuso, torturato,
del tuo popolo svuotato, schiavo.

Sei madre di un popolo che non riconosce,
di un popolo che si costruisce idoli,
che tradisce,
di un popolo che ha fame,
che si perde nelle sere vuote,
madre di un popolo senza sorriso,
senza speranza,
di un popolo che lotta, che crea e distrugge,
di un popolo che cerca, un popolo che aspetta.
Di questo popolo sei madre, non di un altro.



V. Rossi, *Madonna col Bambino*

Aiuta allora la tua Chiesa
a partorire insieme a te amore,
a partorire giustizia,
a partorire con te la verità,
a partorire la gioia,
a partorire liberazione,
a partorire ogni giorno con te,
nella storia che si rinnova,
tuo Figlio Gesù (4).

(4) *Maria... un altro racconto*, o.c., pp. 18-19.

5. MADRE DEL SILENZIO (Ignazio Larrañaga)

Nel nostro tempo si registra un'inflazione di messaggi, di parole, di voci, un bisogno di fare e di agire, che diventa metro di giudizio delle persone. E' necessario fermarsi, sostare, prendere fiato... E' necessario ascoltare, creare spazi di silenzio e di riflessione. Per giungere a questo, tanti cristiani recitano oggi una preghiera dove Maria è invocata con un titolo nuovo e attuale: Madre del silenzio.

Madre del silenzio e dell'umiltà,
tu vivi avvolta e immersa
nel mare senza fondo del mistero del Signore.
Tu sei disponibilità e accettazione.
Tu sei fecondità e pienezza.
Tu sei attenzione e sollecitudine per i fratelli.
Tu sei rivestita di forza.
Splendono in te la maturità umana e l'eleganza spirituale.
Sei Signora di te stessa, prima di essere Signora nostra.
In te non esiste dispersione.
In piena semplicità
la tua anima è tutta orientata e unita al Signore.
.....
Il tuo silenzio non è assenza, ma presenza.
Sei inabissata nel Signore
e insieme attenta ai fratelli, come a Cana.
.....
Facci comprendere che il silenzio
non è noncuranza dei fratelli,
ma fonte di energia e di irradiazione,
non è ripiegamento, ma apertura.



Anonimo, *L'Annunciazione* (part.) - Sec. XIII - Firenze. SS. Annunziata

Facci comprendere che bisogna essere colmi
per poter riversare sugli altri.

.....
Facci comprendere che l'apostolato
senza il silenzio è alienazione
e che il silenzio senza apostolato è comodità.
Avvolgici nel tuo manto di silenzio
e comunicaci la forza della tua fede,
l'altezza della tua speranza
e la profondità del tuo amore.
Resta con quelli che rimangono
e accompagna quelli che partono,
o madre ammirabile del silenzio! (5).

(5) Preghiera di J. LARRAÑAGA, autore del libro *Il silenzio di Maria*, Roma, Edizioni Paoline, 1979, pp. 216 (che però non contiene il testo della suddetta preghiera).

6. TIENICI PER MANO (Giovanni Paolo II)

Tutti i papi degli ultimi tempi si sono distinti per la loro devozione alla Madre del Signore. Ma l'attuale pontefice Giovanni Paolo II emerge tra tutti per la totalità del dono di sé a Maria: è consacrato a Lei, tanto da essere definito dalle parole programmatiche del suo stemma episcopale « Totus tuus ». Se il cuore del papa batte forte per la Madonna, non cessa però di amare Cristo e i fratelli: lo dimostra, tra l'altro, anche la preghiera da lui composta per il suo pellegrinaggio a Nostra Signora di Guadalupe:

.....

Madre di misericordia,
Maestra del sacrificio nascosto e silenzioso,
a Te, che ci vieni incontro,
noi peccatori consacriamo in questo giorno
tutto il nostro essere e tutto il nostro amore.
Ti consacriamo anche la nostra vita, il nostro lavoro,
le nostre gioie, le nostre infermità ed i nostri dolori.
Concedi la pace,
la giustizia e la prosperità ai nostri popoli,
poiché tutto quello che abbiamo e che siamo
lo affidiamo alle tue cure,
Signora e Madre nostra.
Vogliamo essere completamente tuoi
e percorrere con Te il cammino
di una piena fedeltà a Gesù Cristo nella sua Chiesa:
tienici sempre amorosamente per mano.

.....

Guarda quanto è grande la messe,
ed intercedi presso il Signore
perché infonda fame di santità



Nostra Signora di Guadalupe (part.) - Sec. XVI

in tutto il Popolo di Dio
e conceda abbondanti vocazioni di sacerdoti e religiosi,
forti nella fede e zelanti dispensatori dei misteri di Dio.
Concedi ai nostri focolari la grazia
di amare e di rispettare la vita che comincia
con lo stesso amore, con il quale tu concepisti
nel tuo seno la vita del Figlio di Dio.

.....

Vergine Santa Maria, Madre del Bell'Amore,
proteggi le nostre famiglie, affinché restino sempre unite,
e benedici l'educazione dei nostri figli.
Speranza nostra, guardaci con pietà.
Insegnaci ad andare continuamente a Gesù e, se cadiamo,
aiutaci a risollevarci, a ritornare a Lui,
per mezzo della confessione di tutte le nostre colpe
e dei nostri peccati nel Sacramento della Penitenza,
che dà tranquillità all'anima.
Ti supplichiamo di concederci un amore molto grande
per tutti i santi Sacramenti,
che sono come i segni che tuo Figlio
ci ha lasciato sulla terra.
Così, Madre Santissima,
con la pace di Dio nella coscienza,
con i nostri cuori liberi dalla malizia e dall'odio,
potremo portare a tutti la vera gioia e la vera pace,
che ci vengono dal tuo Figlio,
nostro Signore Gesù Cristo,
che con il Padre e lo Spirito Santo
vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen (6).

(6) GIOVANNI PAOLO II, *Pregbiera alla Vergine di Guadalupe*,
in *L'Osservatore Romano*, 26-1-1979, p. 2.